

La Società corale di Rifredi rallegrò eseguendo l'Inno e altri cori. Parlarono Pesetti, Danielli e Frilli acclamati. Intervenero 700 persone. Molte donne. Grande allegria. Fuochi di bengala e trasparenti con iscrizioni allegoriche. Ballo e merende animatissime. Il ritorno in città pittoresco.

CASTELANGIUVANNI. — Polemica. — Volsi si calmarono i bollori accesi fra i democratici della valle Tidone dalla mia corrispondenza ultima per dire l'ultima parola. Credo che ne sia tempo, perchè la discussione è stata abbastanza ampia e gli articoli della *Montagna* in risposta ai compagni Gino Trepioli e Masseretti sono quasi una ritirata, perchè le ragioni esposte zoppicano da tre gambe.

Per desiderio di voi, egregio direttore, non torno sulle questioni così dette personali, quantunque potrei dire parecchie cose; ripeterò soltanto che dissi tutta la verità e che potrei parlarlo con testimonia. In quanto alla questione politica, chiamamola così, i succitati compagni hanno risposto troppo bene alle accuse dei democratici, perchè io ripeta il già detto. Non mi resta dunque che confermare quanto scrissi e dichiarare che, per parte mia, è chiusa la polemica, che certe frasi non mi toccano, e che i compagni della vallata sono socialisti autentici e come tali non voteranno mai che per un socialista, qualunque possa essere l'esito delle future lotte elettorali.

Processi. — Il compagno Da Piaggi, accusato di aver tenuta una conferenza pubblica a Sarmato durante le ultime elezioni amministrative, senza il permesso del sindaco, fu assolto. Lo difendeva il compagno Lanza che confutò validamente le facche ragioni del brigadiere Selli. Nello stesso giorno fu invece condannato un operaio di Sarmato per aver gridato « evviva il socialismo! ». Fu condannato a 15 giorni di detenzione! **Propaganda.** — In tutto il collegio si lavora attivamente per raccogliere fondi, onde sviluppare la propaganda. Si spera nella prossima venuta di parecchi noti oratori, quali Prampolini, Rondani, Muzio, Tucci, Varazzani e Laboranti.

SAVONA. — Processo rinviato. — Venerdì mattina doveva aver luogo alla pretura un processo intentato ai compagni Cuneo Alberto e Maffiotti Rinaldo; ma essendovi altri processi in corso, fu rinviato al 12 maggio. Il Cuneo è imputato di aver tentato di ricostituire il disciolto Circolo socialista in Albissola ed il Maffiotti di averlo assistito. Testimonio d'accusa il solito delegato De Silva, il quale ci avrà ad esilarare non poco colle sue amenità. Vi terrò informati dell'esito.

Traslato. — Finalmente il suddetto delegato De Silva fu traslocato, il governo ha pensato bene di fargli un regalo ai compagni di Novi Ligure. Attenti, o compagni, alle arti subdole di questo Santo Ignazio di Lodiola. **Volontari per la Grecia.** — Domenica sera sono partiti per la Grecia i compagni Pietro Zino, Giovanni Barra e Biestro. Altri operai li avrebbero seguiti se ne avessero avuti i mezzi. I saluti e gli auguri più fervidi dei compagni tutti li accompagnano.

Violenze. — Jeri alle 5 fu arrestato l'anarchico Moneta Angelo, già condannato al domicilio coatto e poi messo in libertà condizionale. I cittadini d'ogni partito sono indignati per questo nuovo attentato alla libertà commesso dagli sbirri del marchese galantuomo. Noi non abbiamo parole per stigmatizzare questa novella infamia, ci salgono le vampe al viso per la vergogna d'essere italiani; all'amico Moneta l'espressione della nostra solidarietà, ed alla perseguitata famiglia i sensi della nostra simpatia e l'augurio che presto le sia ridonato.

Infortunati sul lavoro. — Le disgrazie nello stabilimento delle Terni non si contano più; anche ieri due operai nel caricare un sorno di materie refrattarie una vampa di gas spronogliatosi dal cocke li affissò. Vani riuscirono gli sforzi degli amici per richiamarli in vita, essi han dovuto soccombere, lasciando entrambi moglie e bimbi senza risorse. Le disgraziate famiglie per tutta ricompensa riceveranno dallo stabilimento 20 lire ciascuna. Ecco quanto è valutata la vita d'un povero operaio!

LANUSEI. — Nuovi soci. — In questa Sezione, durante il mese di febbraio, vennero ammessi 25 nuovi compagni, che uniti agli 11 precedenti, che costituirono la Sezione, formano la complessiva cifra di 36 compagni.

Espulsione. — Con deliberato 17 corrente mese la Sezione riunita in assemblea e presenti 23 compagni, approvava ad unanimità l'espulsione del compagno Mulas Biagio, per condotta riprovevole di fronte al Partito. Invitato a giustificare la sua condotta, non si curò punto (come al solito) d'intervenire all'assemblea.

VOLCIANO. — Espulsione. — Questa Sezione, in seduta 17 spirante, ha deliberato ad unanimità l'espulsione dal proprio seno, e conseguentemente dal Partito, di Scavi Francesco di Brescia, dimorante in Vobarno. Tanto comunichiamo per norma di tutti, e più della Federazione provinciale di Brescia, della quale lo Scavi è membro, ed alla quale non abbiamo dato speciale partecipazione.

FOIANO. — Le solite vigliaccherie. — Dopo l'attentato al re, cosa che noi socialisti stigmatizziamo prima e più d'ogni altro, certi ignoti mascalzoni, anarchici di fatto e monarchici di nome, hanno voluto metter fuori la sacramentale calunnia dicendo che noi socialisti abbiamo fatto una biechiera per rallegrarci di detto attentato. Noi non ci meravigliamo punto di questo, sapendo, che in questo paese esistono delle persone che vedono molto di mal occhio il socialismo e temono il suo rapido avanzarsi, e che pure di vedere una barriera ed un ostacolo dinanzi a questo grande ideale, non avrebbero nessun ritegno a sacrificare tutti i compagni inventando delle calunnie per ridurre alla fame ed alla miseria le famiglie. Noi protestiamo energicamente contro questi incogniti ed indegni vigliacchi, riservandoci di dar loro querela appena li avremo scoperti.

Conferenza. — Il compagno avv. Ferruccio Bernardini essendo qui di passaggio, tenne, il giorno 20 aprile, una conferenza sul tema: « Il socialismo per tutti. » Assisteva

un numeroso ed intelligente uditorio, il quale applaudì freneticamente il conferenziere. Speriamo che le di lui parole non saranno state gettate al vento.

BISCEGLIE. — Prepotenze e cretinerie. — Il numero della *Lotta* del 1.º maggio ci fu intercettato. Pazienza! Credono stancarci con tali persecuzioni, senza capire che ne usciamo sempre più forti, sempre più baldi, pronti sempre a nuove lotte, a nuovi climi.

Festeggiammo il 1.º maggio con una conferenza ed una biechiera che ci mantenne uniti in cordiale discussione per qualche ora. Si distribuirono anche dei giornali in città.

All'ufficio postale ci fu sequestrato un pacco di giornali provenienti da Corato, mentre già ne avevamo distribuiti parecchi ricevuti prima. Un pacifico cittadino, che leggeva in piazza il giornale sequestrato, nulla sapendo del sequestro, fu condotto a forza da due guardie all'ufficio di Polizia urbana dove gli fu fatto un pedicchio d'occasione...

CONSELICE. — Propaganda. — Venerdì, 30 aprile, avemmo fra noi il compagno Andrea Costa, che sebbene capitato quasi all'insaputa, pure fu accolto da buon numero di compagni e da numerosissimi amici. Egli, per appagare il desiderio di tutti i convenuti, ci tenne una breve conferenza che suscitò un vero entusiasmo.

Andrea Costa è sempre l'oratore convincente, che attrae ed elettrizza non solo i lavoratori ma anche gli indifferenti per non dire anche gli avversari onesti.

Le parole del sempre gradito e desiderato ospite destarono tanto viva e lieta impressione da attrarre all'idea nostra molti operai. Anche il 1.º maggio ci siamo di nuovo adunati e dopo brevi parole del compagno Bartoletti, si è aperta una sottoscrizione per il giornale *L'Avanti!*; sottoscrizione che ha fruttato L. 5,30.

CASALMAGGIORE. — Primo maggio. — Dinanzi ad oltre 400 persone parlò qui il 1.º maggio il deputato Sichel. La festa del lavoro venne degnamente solennizzata. Si raccolse una discreta somma a favore dei nostri compagni di qui recentemente condannati per il solito eccitamento.

RUVO DI PUGLIA. — Propaganda. — La sera del 1.º maggio si era qui stabilito di inaugurare il Circolo socialista con una conferenza privata del compagno G. Serrilli di Corato; ma la polizia, inferi contro di noi proibendo la riunione, la quale sarebbe stata ad ogni costo sciolta, così disse il delegato P. S., se l'avessimo tenuta.

Noi ci riunimmo tutti in circolo e, spalancando le porte, trattinemmo per circa tre ore, distribuendo giornali e numeri unici, un numero pubblico tratto dal desiderio di sentire qualche cosa e dalla curiosità di contemplare le spavalde mosse della polizia.

La conferenza fu rimandata a domenica prossima.

BOLOGNA. — 1.º maggio. — In tutta la provincia venne venne festeggiato il 1.º maggio. Ad Imola — come al solito — vi partecipò il Municipio.

In Bologna, riunioni: la mattina alla Società operaia, ove parlarono Andalo e Vezzani. Nelle ore pomeridiane e la sera al Circolo suburbano ed alla Palazzina, ove parlò il compagno deputato Costa.

A Budrio il cattivo tempo guastò domenica (2 maggio) la riunione collegiale. Pur tuttavia, oltre un migliaio di persone, fra cui le rappresentanze di tutte le frazioni del Collegio, nonché d'Imola, di Bologna e del Collegio di Castelmaggiore, assistevano al discorso, che, tra il maggiore entusiasmo dei convenuti (notevole il numero delle donne) pronunciò il deputato del Collegio, compagno Costa.

CUNEO. — 1.º maggio. — Il 1.º maggio fu qui festeggiato la domenica successiva con una splendida conferenza del compagno deputato Nofri sull'organizzazione e sul socialismo, che sollevò le obiezioni del direttore d'un giornale clericale di qui, a cui risposero brillantemente il conferenziere ed il compagno Dalmasso. Si distribuirono 100 copie della *Lotta* del 1.º maggio ed altrettante del *Grido del Popolo*.

Vi fu poi, prima della partenza del caro compagno, un modesto banchetto, a cui parteciparono molti ferrovieri ed i compagni delle Sezioni vicine, oltre quelli di Cuneo.

In complesso una buona giornata di propaganda.

FILO (Ferrara). — Nuova Sezione. — Si è qui costituito un Circolo socialista femminile, cui già aderirono quindici socie.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. — 1.º maggio. — A festeggiare il 1.º maggio i compagni di questo Circolo socialista e quelli di Offida e d'Ascoli portarono nella località detta la *Bottegola*, presso Castel di Zanca, ove ebbe luogo una biechiera e conferenza tenuta dal compagno avv. Rosini, il quale seppe tanto bene spiegare il significato del 1.º maggio da entusiasmare tutti i presenti.

Parlarono anche G. Allevi, B. Mercolini, U. Biondi ed altri.

Infine, su proposta dell'avv. Rosini di elargire qualche cosa a pro del giornale *L'Avanti!*, come protesta per sequestrati subito, fu raccolta una bella somma.

Fuvi larga distribuzione del numero speciale del vostro giornale, *Lotta di classe*, e si cantò l'inno dei lavoratori. Imbruniva quando si fece ritorno a casa.

AREZZO. — Festa del lavoro. — Anche noi festeggiammo il 1.º maggio. Al mattino fu pubblicato un manifesto inneggiante alla festa mondiale del lavoro, e la sera, nella sede della nostra Unione socialista, si tenne una riunione privata, alla quale intervennero circa 200 persone.

Così, con una manifestazione seria e calma, anche noi ci mostrammo solidali con gli operai di tutto il mondo che cercano di scuotere il giogo del salariato.

PISTOIA. — Primo maggio. — Qui predomina l'artigianato, il piccolo commercio, e siccome il 1.º maggio cadde in giorno di mercato, così l'astensione dal lavoro fu limitatissima.

Faccemmo vendere il vostro numero unico e quello di Firenze, e ne distribuimmo gratis circa 250 copie in città e in campagna a scopo di propaganda. La sera fu tenuta una conferenza dai compagni Benetti e De Petri. La polizia si condusse correttamente.

Domenica 2 fu fatto un banchetto campestre animato e riuuscitissimo, al quale intervennero in ultimo anche alcune donne. Furono fatti brindisi applauditi ed una sottoscrizione per il nostro fondo elettorale fruttò L. 40.

Ritornammo in città in varie carrozze, al grido di: viva il socialismo.

TORTONA. — Prepotenze poliziesche. — Sabato il nostro compagno avv. Lillia doveva parlare ai soci del Circolo Unione sul significato del 1.º maggio.

La conferenza era privata, perchè invitati i soli soci, ma all'ora della conferenza due delegati, accompagnati da quattro carabinieri e altrettante guardie, proibirono al compagno Lillia di parlare, colla scusa che non furono distribuiti i biglietti d'invito, e senz'altro intimarono ai convenuti di sciogliersi.

Domenica 2 maggio fu invitata a tenere una conferenza la signora Linda Malnati. La conferenza doveva essere strettamente privata, le cose furono fatte per bene, osservando scrupolosamente la legge. Il compagno Codevilla, a cui personalmente venne concessa la sala, distribuì regolari biglietti d'inviti, e ordini severissimi furono dati medesimo impartiti affinché la polizia non avesse potuto trovare pretesti.

Tutto ciò non bastò: prima i delegati cercarono d'intimorire il presidente della Società operaia, proprietaria della sala; ottenendo niente da questa parte, con un atto enormemente illegale, proibirono colla forza al Codevilla di aprire la sala per lasciare entrare gli invitati, già numerosi radunati sul piazzale. Il Codevilla, che cedette solo dinanzi all'intangibilità dei carabinieri, fece constatare da testimoni l'atto illegale, l'abuso di potere del delegato.

Intervenve nel mentre il compagno Lillia, di ritorno da Volpedo, ove tenne una conferenza davanti ad un pubblico numerosissimo; sentì di che si trattava, stigmatizzando l'operato della questura con parole roventi, trovò modo di radunare moltissima gente, che fu poi invitata alla villa del compagno Turba, ove la Malnati poté parlare ad un migliaio di persone, comprese moltissime donne.

Troppo dovrei dilungarmi, volessi solo darvi un sunto della conferenza. Vi dirò solo che la Malnati si rivelò conferenziere abile ed eloquentissima; fu ripetutamente applaudita, e gli applausi furono generali e fragorosissimi in ultimo quando ringraziò l'operato della polizia che le diede modo di poter parlare ad un pubblico così numeroso ed intelligente.

Seduta stante ogni persona offerse un soldo, così si raccolsero L. 22 per sostenere la querela che verrà data dal compagno Codevilla al delegato.

Si scrisse al Gruppo parlamentare onde porti l'eco nel Parlamento di questi soprusi inauditi.

Morale. Tutto questo, perchè? Il Bertarelli, tirapiedi di Rudini (1), nelle ultime elezioni, nella città fu sonoramente battuto dal nostro candidato avv. Lillia.

Corre voce che l'elezione verrà annullata, qual sig. Bertarelli. Guardatevi ed attento, perchè il trono vacilla.

TERLIZZI. — Organizzazione. — Questa città, rimasta finora estranea a qualunque movimento socialista, dopo la candidatura del prof. Colella, che tenne uno splendido discorso e dietro l'accurata propaganda fatta da diversi giovani, ha dato anch'essa il piccolo contributo all'edificio della sacra idea.

Fra gli artigiani si sono distinti i muratori, i quali, stanchi delle sevizie che loro facevano, gli appaltatori dei lavori municipali, si sono ribellati costituendosi in un'associazione di circa 120 individui. Tutti d'accordo hanno formulate delle leggi statutarie concernenti: ore di lavoro, prezzi fissi nelle retribuzioni giornaliere, percentuale sui lavori fatti dalla Società in favore d'una cassa comune, donde ciascun socio, in caso di malattia, indigenza od altro, avrà diritto ad una pensione.

Si spera nelle vacanze autunnali, quando vi sarà un buon numero di studenti, di affrettare la formazione di altre associazioni e di un Circolo a scopo di facilitare la propaganda.

PALMI. — Scioglimento e ricostituzione. — L'assemblea dei compagni ha dichiarato sciolto il locale Circolo socialista. Si è indominato un Comitato composto di 10 membri con l'incarico di costituire un nuovo Circolo, avendosi però cura di accettare quelle adesioni che assicurino la ferma fede e la immutabile coscienza socialista, affinché non si abbiamo a deplorare, in seguito, i mali ed i tradimenti verificatisi per lo passato, specie nella lotta politica ultima.

SPEZIA. — Processo e condanna. — In seguito allo scioglimento del Circolo socialista avvenuto nel dicembre scorso, ieri comparvero al tribunale di Sarzana quattro compagni della nostra città facenti parte della Commissione esecutiva, imputati dei reati di cui agli articoli 247 e 251 del Codice penale.

Gli avvocati Leopoldo Ferrarini di Sarzana ed Enrico Ferri difesero brillantemente chiedendo l'assoluzione.

Ma il tribunale pronunciò sentenza di condanna per Casaci e Trecca a 5 mesi di detenzione e 83 lire di multa, e Marsigli e Rosa, perchè minorenni, a mesi 4 e giorni 5 e L. 68 di multa.

I nostri compagni ricorrono in appello. Fu una buona giornata per la propaganda.

Perquisizioni. — Furono perquisiti nelle loro abitazioni tre compagni di Sarzana. Vennero sequestrati alcuni opuscoli e diversi giornali, quali — a quanto pare — si possono comparare presso le edicole, ma è proibito portarli in casa.

Per un governo di galantuomini ipocritamente liberali, non c'è male!

SPINAZZOLA. — Arbitri polizieschi. — Qui l'autorità politica proibì che si distribuisse gratuitamente il numero straordinario del *Primo Maggio*, non sequestrato.

CASTELNUOVO-RANGONE. — Espulsione. — Venne espulsa dal Circolo locale la socia Baccari Marcellina, essendosi, in occasione dell'ultima lotta elettorale, dimostrata incosciente, avendo parteggiato pubblicamente per il candidato avversario.

VITTORIO. — Espulsione. — Nella seduta del 22 aprile questo Circolo deliberò l'espulsione dal partito dei compagni Sasso Francesco e De Nardi Pietro per il fatto che nelle passate elezioni politiche, venendo meno alla disciplina del partito, s'adoprarono a favore di candidature borghesi.

MASSALOMBARDA. — 1.º maggio. — Fu anche quest'anno degnamente solennizzato con distribuzione di numeri unici, con riunione privata e conferenza dello studente Coralli Claudio di Castagneto; alla quale intervenne gran numero di lavoratori d'ambo i sessi.

La musica cittadina intervenne spontaneamente a rallegrare la festa del lavoro.

Si raccolsero oblazioni per il nostro *Avanti!* **Persecuzione fuori di posto.** — Il nostro Consiglio comunale, composto di clerico-moderati in maggioranza, respinse una domanda di proroga per servizio provvisorio ad un medico assistente, perchè in odore di socialista — mentre poi questi (per quanto ci consta) non ha mai sacrificato né un soldo né un minuto al nostro partito.

Sempre così paurosi e cretini questi signori reazionari che accusano noi di predicare l'odio di classe praticandolo essi. Non valgono le lezioni di massima tolleranza e di educazione politica che abbiamo dato loro, tanto sono cattivi.

GUASTALLA. — 1.º maggio. — Nel pomeriggio di sabato tenne una privata conferenza il compagno avv. Ernesto Pizzamiglio di Cremona, sollevando grande entusiasmo. Si raccolse poscia una discreta somma per la sottoscrizione del primo maggio.

GUALTIERI. — 1.º maggio. — Astensione completa dal lavoro. Alla sera ebbe luogo una riuuscitissima riunione di socialisti, cui parteciparono moltissime compagne ed amici di Luzzara, Guastalla, Pomponesco e Crocverde. Parlo per più di un'ora l'avv. Pizzamiglio di Cremona, fragorosamente applaudito.

La banda musicale rallegrò la serata, suonando inni socialisti. Si cantò anche la « Marsigliese dei lavoratori » musicata da un compagno del paese; si raccolsero denari per due compagne ammalate e L. 5 per la sottoscrizione del 1.º maggio.

BORETO. — 1.º maggio. — Molti operai si astennero dal lavoro. Alla sera numerosa biechiera, durante la quale parlò applauditissimo il compagno Armando Sessi di Gualtieri.

Si raccolse una buona somma per il 1.º maggio. Ridicolo l'apparato della pubblica sicurezza.

I padroni minacciarono e tentarono spaventare i nostri compagni.

PISA. — 1.º maggio. — Nonostante i tentativi fatti dai padroni, sollecitati dalla questura, perchè non si verificasse l'astensione dal lavoro nelle numerose fabbriche della città e dei sobborghi, questa rimase deserta. I negozi, parte non aprirono, parte chiusero a mezzogiorno.

La Società operaia, la Camera del lavoro e l'Unione socialista pubblicarono un manifesto. Un manifestino diffusero anche gli anarchici.

All'Unione socialista ebbe luogo la sera una biechiera alla quale convennero numerosi studenti ed operai. Si votò una fiera protesta contro gli orrori della risorta inquisizione spagnola; si raccolsero denari inviati all'*Avanti!* come protesta alle patite violenze degli ultimi giorni di aprile.

Non si sa perchè, qua non si vide né il vostro numero unico né la *Lotta di classe*. Il numero unico era come sempre ricercatissimo, quantunque si sapesse barbaramente mutilato. (1)

Per il riposo festivo. — Si è costituita una Lega di preti e di signore, nel cui statuto si prescrive il boicottaggio per le officine, i negozi ed i lavoratori che non rispettino il giorno festivo. Per il servitorame dei più alleati, che nei giorni festivi lavora di più, provvederà l'indulgenza guadagnata dall'opera santa dei preti e delle dame di carità.

Tanto a questa Lega, quanto alle grandi feste religiose che si stanno preparando, si tentano delle contro dimostrazioni alle quali prenderanno parte numerose società liberali.

AQUILA. — 1.º maggio. — La festa del lavoro fu solennizzata degnamente dai compagni di Aquila.

Vi fu una larga diffusione dei numeri straordinari dell'*Avvenire* e della *Lotta di classe*. Si tenne una biechiera nei pressi della città, con discorsi applauditi dei compagni deputato Morgari, Lopardi e Maddalena.

Alla sera, efficacissima conferenza tenuta da Morgari nella sede del Circolo socialista aquilano, dinanzi a circa 400 persone.

Propaganda. — Lo scorso venerdì il compagno Emilio Lopardi tenne nel vicino villaggio di Coppito, dinanzi a buon numero di contadini, una applaudita conferenza di propaganda. In questo paese quanto prima sorgerà una sezione.

VILLABRUNA. — 1.º maggio. — I socialisti di Villabruna festeggiarono il 1.º maggio astenendosi dal lavoro e recandosi nel paese di Cesimaggiore, ove la cotta nera ha ancora il primo posto di autorità.

Durante la biechiera brindò alla salute e alla prosperità del socialismo il compagno Corona Bortolo e fecero seguito altri compagni. I socialisti di Feltre dormirono dalla grossa.

NAPOLI. — Propaganda. — Domenica, 2 maggio, molti compagni del Circolo socialista Mercato e Vicaria di Napoli, si recarono per ferrovia a Ponticelli, un comune distante pochi chilometri da Napoli, ove riuniti ai compagni di là mossero alla volta di Cercola, altro comune limitrofo, per tenervi un modesto banchetto e farvi della propaganda agli operai e contadini che formano esclusivamente la popolazione di quei villaggi.

Il banchettino riuscì a meraviglia. Rinniti in un giardino alle spalle di un'osteria ben presto vennero degli operai e dei contadini del paese e li assistettero entusiasti ai discorsi, ai brindisi e all'inno dei lavoratori cantato in coro e di bello effetto in un paese monotono e lontano dai rumori della città. Molto bene brindarono i ferrovieri Giannelli e Pedrina e gli operai Esposito, Rubino, Balsamo, De Simone ed altri.

Terminato il banchetto e fattosi sera rientrammo in paese, e lì in mezzo alla piazza principale, il compagno Giannelli, montato sulle spalle di Petrina, tenne una conferenza a parecchie centinaia di operai e contadini che a quell'ora trovavansi nella piazza.

Applauditissimo dovè parlare diverse volte, in ultimo al canto dell'inno dei lavoratori (nuovo per quei paesi) fecero ritorno a Ponticello, percorsero la via principale cantando ancora l'inno dei lavoratori e poi montati su di un *char a banc*, in numero di 18 fecero ritorno a Napoli.

Il ricordo di quel giorno rimarrà incancellabile in tutti, e tutti si sono promessi di ritornare a farvi sempre della propaganda giacchè l'elemento di quei paesi è buono e già abbiamo dei compagni che stanno impiantando un Circolo.

In un'altra mia vi parlerò diffusamente sul Circolo Mercato e Vicaria di Napoli, sulla sua sua scuola frequentata da soci e figli di soci e sul lavoro da esso intrapreso, sia di propaganda che elettorale.

CATANIA. — 1.º maggio. — Anche qui il 1.º maggio si festeggiò, sebbene non come si desiderava.

Il giornale *Unione* pubblicò un numero speciale in carta rosa. La sera nella sede della Cooperativa dei lavoratori si tennero diversi discorsi.

Parlarono applauditi i compagni Boscarini, Macchi, l'operaio Leonardi, lo studente Saitta e un contadino di Piana dei Greci. Il tutto riuscì una splendida serata di propaganda e gran concorso di operai.

Nuovo Circolo. — Si sta costituendo un Circolo socialista, il quale farà regolarmente adesione al partito.

Riorganizzazione. — Il Circolo educativo « Avanti », che ha per scopo di rendere coscienti gli operai del braccio e della penna, scioltosi volontariamente, si sta costituendo su nuova base e con nuovi elementi dopo aver scartato alcuni individui che camuffati da socialisti, erano borghesi della peggior stoffa, mistificatori e ciarlatani per giunta. Auguri ai nuovi sodalizi.

SPOLETO. — 1.º maggio. — Il 1.º maggio a Spoleto è passato, come era da prevedersi, tranquillamente. Fin dalle prime ore del mattino, la città presentava un movimento insolito: gli operai tutti, eccetto pochi costretti dai padroni a lavorare, passeggiavano tranquillamente ed allegramente per le vie festeggiando così il 1.º maggio, giorno sacro ai lavoratori.

Carabinieri, guardie e delegati non mancarono di affacciarsi tanto per mostrare ancora una volta di fare la caccia ai socialisti piuttosto che ai birbanti.

La festa del lavoro è stata veramente solenne, la dimostrazione nella sua tranquillità imponentissima. I socialisti spoletini hanno mostrato nuovamente a questi borghesi la loro serietà.

Furono distribuite gratuitamente molte copie della *Lotta di classe*.

La festa ebbe luogo presso Monteluceo nell'eremo detto di S. Antonio. L'avv. Romeo Soldi, venuto qua per l'occasione, fece uno splendido discorso interrotto continuamente da applausi. Furono raccolte alcune lire a favore dell'*Avanti!*

La riunione si sciolse pacificamente fra le grida di viva il socialismo!

Gronaca di Milano

Il primo maggio è passato naturalmente tranquillo, ma con manifestazioni più imponenti di quelle degli anni scorsi. L'astensione dal lavoro fu maggiore, specie nei grandi stabilimenti. La popolazione operaia mostrò di sentire la festa del lavoro e di comprenderne tutto il significato.

Affollatissime e riuuscitissime le conferenze di Turati e Cicotti alla Camera del lavoro, e di Turati al salone della Società edificatrice per iniziativa della Federazione socialista milanese.

Quest'anno s'ebbe anche il grande vantaggio morale della quasi mancanza di pubblicazioni d'occasione fatte da altri partiti o da individui speculanti sulla nostra manifestazione. Molta diffusione ebbe il nostro numero straordinario; e ne ebbero anche il numero ben riuscito della *Lega ferroviari* e quelli del *Falegname* e del *Lavoratore del libro*.

Alla sera numerose festuciole, allegre, entusiaste e ordinate.

Scioperi. — Uno sciopero di tipografi scoppiato nello stabilimento Bonetti, in seguito al licenziamento d'un operaio, fu subito composto.

Invece dura ostinato quello dei tipografi della ditta Sormani e Ghidini, fornitrici dei nostri uffici municipali. Causa dello sciopero, la mancata osservanza della tariffa da parte della ditta.

La Camera del lavoro e il Comitato speciale dei tipografi fecero attivissime pratiche per comporre il dissidio.

L'on. Mussi si ricorda della sua origine elettorale. — In questi giorni al deputato Giuseppe Mussi vennero dati dai suoi grandi elettori del 6.º collegio ben cinque succulenti banchetti.

Deliberazioni della Sezione legatori della Federazione italiana fra i lavoratori del libro. — I. I soci della Sezione legatori della Federazione del libro, riuniti in assemblea la sera del 17 aprile 1897 per esprimere il loro parere sul referendum proposto dal Comitato centrale riguardante l'istituzione d'una Cassa unica internazionale; approvano la costituzione della Cassa unica internazionale coi criteri proposti dal C. C. nel n. 877 del *Lavoratore del libro*.

II. In merito alla sopratassa imposta dal Comitato centrale della Federazione, di pagare i 45 centesimi settimanali a tempo indeterminato, e sino a che non siano rifuse le L. 200 date ai fonditori di caratteri in sciopero, pensi il Comitato a soddisfare anticipatamente il Comitato centrale, prelevando provvisoriamente l'importo della sopratassa dal fondo sociale.

III. I soci della Sezione legatori della Federazione italiana fra i lavoratori del libro, riuniti in assemblea la sera del 17 corr. mese, discutendo sulla manifestazione del 1.º maggio e sul referendum proposto dal Comitato centrale sul modo di sussidiare le vittime, riconoscendo nell'astensione dal lavoro la vera dimostrazione dei lavoratori organizzati contro lo sfruttamento capitalistico, e riconoscendo pure che il fondo Cassa Tariffa deve servire solamente per scopi di tariffa e non per altro; deliberano:

(1) Tanto che fu pronubo all'edificante colloquio che ebbe in questi giorni luogo tra Cngeli e Rudini. (N. d. D.)

(1) Avranno sequestrato i... « sequestrato »! (N. d. D.)